

Accertata la solidità dei tecnici del comune di Siena

LA TORRE DEL MANGIA SARÀ INGABBIAATA PER LAVORI DI RESTAURO

Smentite le ipotesi allarmistiche — Stanziati per l'opera 80 milioni — Non verrà compromesso l'aspetto della costruzione

SIENA — La Torre del Mangia non crollerà. Le crescenti voci allarmistiche che si sono diffuse allorché sono state rese note le risultanze dei rilievi che ogni anno alcuni operai dell'ufficio tecnico del comune di Siena, compiono sulla salute della struttura «proroga» del palazzo comunale, vanno piano piano assorbiti dalle dimensioni più consistenti della entità del danno. Già altre volte in passato erano state compiute opere di restauro sulla torre del Mangia, ma in un'occasione si erano sempre di lavori di normale manutenzione. La legge speciale per Siena del 1963 prevedeva un ammontare di una quarantina di milioni da destinare ai restauri e a tutta un'attività di rilievi in modo da tenere sotto controllo la Torre senese. Ora il consiglio comunale di Siena, durante la sua ultima seduta, viste le non buone condizioni di salute dell'edificio, ha deciso di aggiungere altri ottanta milioni circa.

Fu progettata nel lontano 1325

Nel periodo più florido e glorioso della sua potenza la repubblica di Siena ordinò che fosse progettata e costruita una «laudabile torre nel palazzo della Signoria». Nel 1325 infatti sul lato destro del palazzo (oggi sede del municipio) vennero gettate le fondamenta della torre la cui costruzione venne ultimata nel 1344. La costruirono a loro rischio secondo gli impegni che avevano assunto con la repubblica, due maestri perugini: Minuccio e Francesco Di Rinaldo, due fratelli.

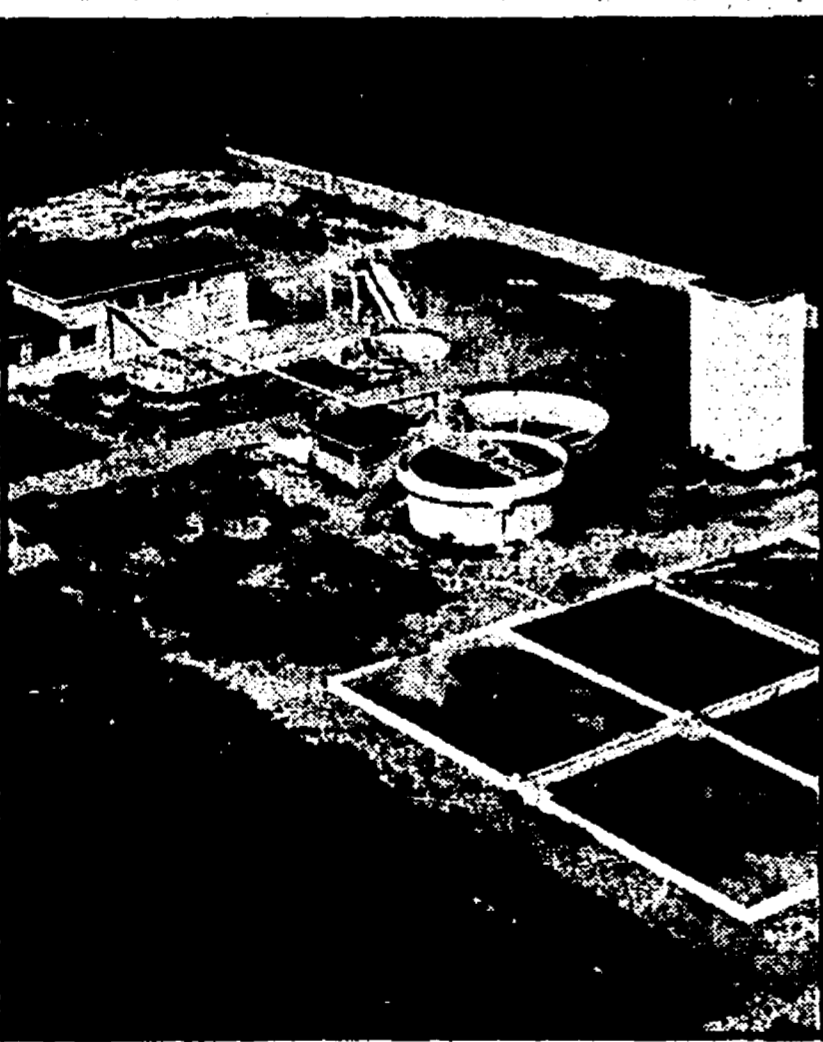
La torre venne in seguito chiamata del Mangia dal soprannome di un vecchio campanaro, un tal Giovanni Balduccio detto Mangiaquagnoli o più brevemente Mangia. La prima grossa campana fu messa sulla torre nel 1347: pesava 17771 libbre. Il primo orologio fu invece appeso nella facciata nel 1360 e fu fabbricato da Bartolomeo Guidi. La torre del Mangia misura per ogni lato 7 metri e dieci centimetri. L'altezza, escluso il castello di ferro che sorregge il campanone, è di 88 metri e 25 centimetri ed al vertice del pennacchio sormontato dalla banderuola bianca e nera, di 102 metri. Gli scalini sono 104 dal piano della piazza del Campo al principio della torre, e 300 che conducono alla sua cima.

Al piedi della torre del Mangia nel 1348, durante una terribile epidemia di peste che dimezzò la popolazione della città, venne fatto voto di costruire una cappella le cui fondamenta però vennero gettate soltanto nel 1352 a spese dell'opera del Duomo e con il concorso di privati: ma la peste era già scomparsa.

La questione sollevata anche in consiglio regionale

La depurazione delle acque dell'Arno va avanti, ma i problemi non mancano

Non sempre vengono attuati i programmi — Prosegue la costruzione dell'impianto dell'area pratese — Nella zona del cuoio non si è ancora trovato il procedimento per il trattamento dei fanghi



Il depuratore che serve la zona di Prato

FIRENZE — L'Arno, non è una novità, raccoglie gli scarichi delle fogne e delle industrie di mezza Toscana. Le acque del fiume, ed anche questa non è certo cosa nuova, sono quindi notevolmente inquinate. D'estate, riducendosi notevolmente la portata del corso d'acqua, il tasso di inquinamento aumenta e i mali che d'inverno si perdono nel corso impetuoso vengono fuori con la prepotenza dell'urgenza.

A che punto è il programma di depurazione delle acque che gravitano intorno al bacino dell'Arno? Questa domanda se l'è posta anche il consigliere regionale comunista compagno Dorian Giampaoli che l'ha girata all'assessore Dino Raugi. La regione ha predisposto una serie di programmi, organici ai quali però non è corrisposta una sollecita realizzazione. Il quadro complessivo — ammette l'assessore ai lavori pubblici — è contrassegnato dal pessimismo. Ma non bisogna dimenticare i risultati che si sono ottenuti.

L'impianto dell'area pratese è in fase avanzata di costruzione e dovrebbe essere ultimato entro il luglio del '78. Quello «a servizio» della zona del cuoio è quasi ultimato, ma sono intervenuti nuovi problemi che ne complicano il funzionamento. Non si sa ancora con certezza come procedere per il trattamento finale dei fanghi che contengono cromo trivalente che, se si decidesse di incenerire, si trasformerebbe in cromo esavalente altamente tossico.

Per quanto riguarda il depuratore di Pisa (zona di Cinesello) i ritardi sono dovuti ad una serie di questioni legate alla cessione del terreno dove sarebbe dovuto sorgere. Superati questi ostacoli ora le cose vanno spedite. Tra qualche giorno entrerà in funzione l'impianto di depurazione di Luca (Pontefetto). Questo depuratore, insieme a quello di Porcari e Capannoli, dovrebbe essere in grado di abbassare notevolmente i tassi di inquinamento della zona di Bientina e di migliorare quindi le condizioni del canale emissario. In corso di appalto è il depuratore di Arezzo: sono arrivate 13 offerte in fase avanzata di costruzione e dovrebbe essere ultimato entro il luglio del '78.

La Regione anche per quel che riguarda i problemi dell'inquinamento ha ereditato una situazione tutt'altro che semplice. Basta qualche esempio: molti importanti centri non disponevano né di depuratori né di fognature per cui si è dovuto partire dalla realizzazione di un sistema di fogne. E' il caso di Arezzo, Luca e del Bacino del Bientina.

La «Rari Nantes Fiorentina» si assumerebbe l'impegno di climatizzarla

Una proposta per la piscina di Bellariva

La richiesta è dovuta alla mancanza di strutture disponibili — Attualmente usufruisce della Costoli — Necessario un collegamento con le realtà del quartiere, della città, della scuola

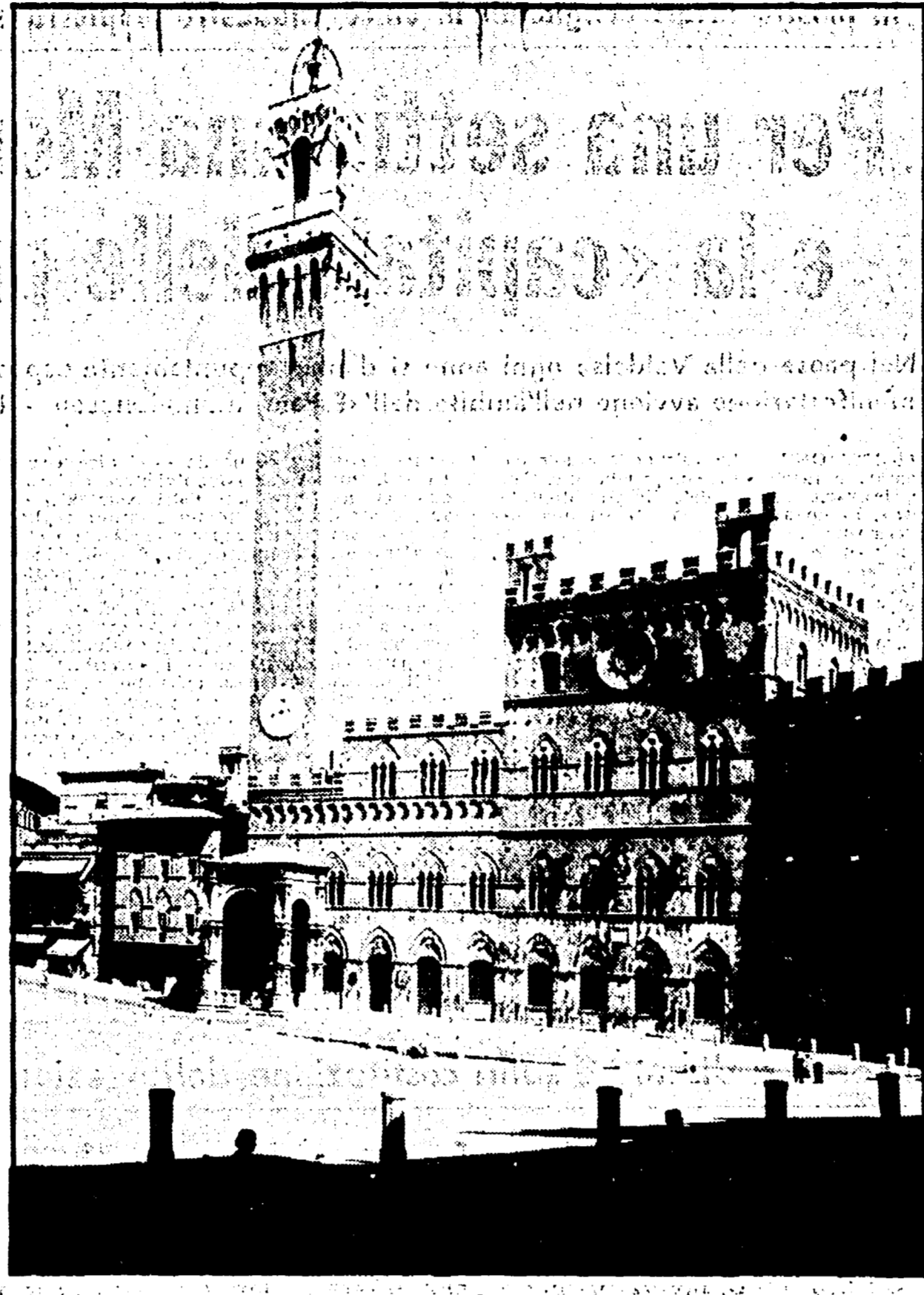
In merito ai problemi dello sport e delle attrezzature sportive, di cui siamo già intervenuti sulle nostre pagine, riportiamo oggi un intervento del Consiglio direttivo della Rari Nantes Fiorentina.

L'Amministrazione comunale della quale potrebbe usufruire la piscina nelle ore del mattino, mentre nel pomeriggio la Rari Nantes Fiorentina, per recuperare la spesa sostenuta, dovrebbe avere il permesso di organizzare dei corsi di nuoto a prezzo concordato con lo stesso Comune.

La nostra richiesta è dovuta alla mancanza di spai-acqua vitale. La Rari Nantes Fiorentina, che ha un organico di circa 200 atleti (fra uomini e donne), attualmente usufruisce della piscina olimpionica del complesso «Costoli» del Campo di Marte e per gli allenamenti, nel periodo invernale, è costretta a pagare mensilmente qualcosa come 354 mila lire. Nel periodo estivo, invece, per il solo utilizzo di alcune corsie al mattino verso, nelle cascate del «Centro per lo Sviluppo Economico-Turistico Sportivo della città di Firenze», 280 mila lire al mese. E' appunto perché la società spende qualcosa come quattro milioni all'anno che ritiene ragionevole avanzare questa proposta.



Bagnanti nella piscina di Bellariva



La torre del Mangia. Stanno per essere avviati i lavori di restauro

Per la concessione il monopolio belga paga un prezzo irrisorio

Mezzo secolo di sfruttamento selvaggio della Solvay sulle saline della Val di Cecina

Il sale dei giacimenti viene convogliato a Rosignano attraverso alcune tubazioni — Un diverso utilizzo del vapore di Lardereello

ROSIGNANO — Il comprensorio n. 15 ha forti possibilità di sviluppo industriale per la presenza di complessi chimici come la Solvay, la Società Chimica Lardereello e le Saline di Stato che dal 1925 tirano in artefice l'industria sulle colline pisane. Interessanti i comuni di Rosignano, Montecatini Val di Cecina, Volterra e Pomerance. La potenzialità di queste industrie è tale da capovolgere gli indici dell'andamento nazionale del settore chimico: nella zona interessata si assiste ad un loro sviluppo. La Solvay, come noto, ha iniziato a rendere operante il piano di investimenti per l'ampliamento degli stabilimenti di Rosignano. Sono infatti iniziati i lavori di costruzione del pontile sulla spiaggia di Vada che dovrebbe ricevere le navi che trasportano l'etilene necessaria alla produzione delle materie plastiche, mentre l'ampliamento di Lardereello e della sodiera dovrebbe avvenire in conseguenza e nell'ambito dell'accordo sottoscritto tra la società belga, il Comune di Rosignano, la Provincia di Livorno e la Regione Toscana.

Ferma risposta dei lavoratori

Chiesta la revoca dei licenziamenti alla fornace San Martino

GROSSETO — Ferma e decisa risposta di lotta dei lavoratori della Fornace di San Martino all'azienda SAIL che, con una lettera inviata al consiglio di fabbrica, ha preannunciato arbitrariamente, senza preavviso al Consiglio di Fabbrica e alle organizzazioni sindacali il licenziamento di 40 lavoratori. Terzi mattina, nel corso di un'assemblea operaia promossa dal consiglio di fabbrica, ha fatto presente lo stabilimento, i lavoratori hanno deciso una serie di iniziative di lotta tese a respingere questo provvedimento padronale giudicato ingiustificato e ricattatorio verso i lavoratori e non meno grave verso gli interessi occupazionali ed economici della città.

Nel corso della combattiva assemblea, i lavoratori, in accordo con la federazione unitaria delle costruzioni, hanno decretato di svolgere ogni giorno mezz'ora di sciopero da svolgersi per ogni turno di lavoro.

Con questa scelta, le maestranze intendono così imporre alla direzione la necessità di addizione ad un approfondito esame sulla realtà economica e produttiva dell'azienda. Infatti, da vario tempo il consiglio di fabbrica ha fatto presente alla SAIL l'esigenza di affrontare i problemi concernenti una profonda ristrutturazione aziendale e la conseguente organizzazione del lavoro. Una consapevolezza quella dei lavoratori che si muove in direzione di allargare, attraverso gli investimenti, la base produttiva e occupazionale di questa azienda adibita alla costruzione di mattoni, solai e coperture.

Sulla ristrutturazione dell'edificio

SI E' CHIUSA LA MOSTRA AL MERCATO DI S. LORENZO

FIRENZE — Si è chiusa al Mercato centrale di Firenze la mostra dei progetti per la costruzione della piattaforma sopraelevata che ospiterà i banchi della frutta e verdura, funzione oggi nella piazza adiacente. I pannelli, sistemati in modo «strategico» proprio al centro dell'edificio di S. Lorenzo, hanno suscitato un grande interesse da parte degli architetti che hanno potuto confrontare tutte le proposte dei tecnici e valutare il progetto scelto dalla commissione giudicatrice del concorso-appalto: quello realizzato da un gruppo di architetti per la ditta Boncini.

Buone notizie hanno potuto essere comunicate a tutti. Ha avuto il nulla osta da parte del comitato di controllo e ora tutta la documentazione, completa di materiale fotografico, è all'esame del ministero dei Beni Culturali che dovrà dare l'ultima parola. La Sovrintendenza ha già espresso il suo parere favorevole per bocca del professor Bemporad che si è impegnato ad agevolare il più possibile l'approvazione del piano.

indirizzi utili

ITALFOTO
Silvano e Alberto Terzi
PER QUALSIASI SERVIZIO FOTOGRAFICO
PISA - Tel. 43112 - Corso Italia, 148

LIQUORI FRABEG SCIROPPI
convenzione PCI per le Feste de l'Unità
PISA - Via I. Rosellini 17 - Tel. 572.106
SENZA COLORANTI

OROLOGERIA OREFICERIA ARGENTERIA TONI L. CERRI
Via Roma, 62 PONTEDERA TEL. 53525
Concessionaria SEIKO-ZODIAC

Niccolai MAXISPORT
PONTEDERA

CHIAO-FOXER-BRAVO
I veicoli del risparmio
Concessionaria PIAGGIO
MOTO MODERNA
Via Carradori 122 - Tel. 24149 - PISA

UNIPOL - ASSICURAZIONE
UNA GRANDE IMPRESA AL SERVIZIO DEI LAVORATORI
AGENZIE GENERALI: Pisa - S. Croce all'Arno - Casale
SUB AGENZIE: Ponte a Egola - Volterra

SBRANTI e GHIGNOLA
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
LUNGARNO MEDICEO, 61 - Tel. 23.106 - PISA

SALDI CONFEZIONI UOMO DONNA - BAMBINO SALDI
TAGLIE SPECIALI E CONFORMATE
EUROMODA
vittadello

Giovanni Nannini